

ARCES

Didattica orientativa: il metodo ADVP

3 dicembre 2007

**LO SVILUPPO DELLA MATURITÀ
PERSONALE E PROFESSIONALE:**

**Le differenze individuali e le differenti
strategie di facilitazione
dell'apprendimento negli studenti**

Klement Poláček

Dall'introduzione

Alla base della teoria dell'ADVP, c'è la tesi secondo la quale le scelte professionali sono elaborate nel corso di un lungo processo evolutivo segnato da stadi e caratterizzato da compiti da assolvere per giungere a scelte soddisfacenti per sé e per la società.

Il metodo ADVP mira a formare nell'alunno una chiara coscienza della propria identità che gli permetta di formulare e attuare un progetto di vita che lo impegni in scelte realistiche socialmente costruttive che gli permettano di prepararsi all'inserimento lavorativo, con progredita professionalità.

Formare le abilità mentali che rendono possibile l'attuazione dei quattro compiti (esplorazione, cristallizzazione, specificazione, realizzazione) e nell'aver proposto delle maniere pratiche per l'attivazione di tali abilità.

**La finalità educativa del metodo ADVP è
attivare tali abilità mentali attraverso
alcuni esercizi che permettano
l'assolvimento di compiti utili per lo
sviluppo e la maturazione professionale
della persona.**

Proporremo quattro costrutti fondamentali:

attitudini,

preferenze,

valori e

motivazione all'apprendimento

che potrebbero essere integrati nello

sviluppo generale e in quello

professionale per il superamento della

frammentarietà di conoscenze sull'utente

nel normale esercizio dell'orientamento.

INTEGRAZIONE DI QUATTRO COSTRUTTI

Per evitare la frammentarietà delle conoscenze del soggetto da orientare (come anche della società e del mondo del lavoro in cui egli deve entrare) vogliamo proporre schematicamente quattro costrutti, indicando poi come integrare le informazioni ottenute in una coerente struttura.

Per una descrizione più esaustiva saranno indicate le rispettive fonti. I quattro costrutti sono riportati nella figura 1.

Indicheremo alcune affinità logiche basate sul contenuto delle variabili e esporremo le conferme empiriche delle affinità.

FIGURA 1

Come si può vedere dalla figura 1 i quattro costrutti sono intesi nella prospettiva evolutiva partendo dalla preadolescenza e giungendo alle soglie dell'età adulta.

In tutti e quattro i costrutti avviene una progressiva articolazione e una progressiva qualificazione dei processi e delle componenti fino al raggiungimento dell'obiettivo finale che è la maturità professionale. Illustriamoli brevemente.

Attitudini

Già in tenera età emergono delle differenze in tre aree: **verbale, numerica e spaziale**. In tal modo inizia la cristallizzazione delle attitudini che sarà poi guidata nella scuola primaria con il regolare insegnamento per proseguire alla conclusione degli studi. Le stesse aree continueranno a formarsi anche fuori dell'ambiente scolastico e vanno sotto il termine di *intelligenza fluida*.

Progressivamente emergono stili cognitivi
che si articolano in tre ulteriori stili, *stile*
mentale con la combinazione dei processi
intellettivi con quelli creativi, dando
origine a quattro tipi:

intellettivo

operoso

immaginario

perspicace

Nello stile mentale si innesta lo stile di apprendimento, dando di nuovo origine a quattro tipi:

convergente

accomodatore

divergente

assimilatore

**Nello stile di apprendimento si innesta lo
stile di azione e cioè il modo di condurre
l'attività lavorativa da:**

continuatore con intensità moderata o
pronunciata

oppure da *innovatore* ugualmente di
intensità moderata o pronunciata

Teoricamente viene ipotizzata la continuità nei quattro tipi dei tre stili cognitivi (per esempio, intellettuale, convergente e continuatore moderato).

Per una più ampia descrizione dei livelli e degli stili si può vedere Poláček (2001a, b, c, d).

Preferenze

Anche esse iniziano in tenera età in una forma fantasiosa, in cui sono condizionate dal prestigio e dal fascino. Nella preadolescenza assumono un certa concretezza, ma sono ancora pervase dall'affettività. Successivamente assumono componenti maggiormente razionali e diventano più oggettive per essere poi realistiche.

**In rapporto all'ambiente professionale
possono risultare *differenziate, consistenti
e congruenti.***

**Le preferenze possono essere rivolte alle
specifiche professioni oppure possono
indirizzarsi alle note aree come riportato
nello schema.**

***Per un approfondimento si può vedere
Holland, Powell e Fritzsche (2003).***

Valori

Hanno origine nei bisogni, articolati gerarchicamente in: fisiologici, psichici e spirituali. Già in tenera età sono percepiti come norme di condotta sociale e possono oscillare per un certo tempo tra altruismo ed egoismo orientando le future scelte del soggetto.

Successivamente diventeranno dei motivi per scegliere ed esercitare una professione.

Tali motivi possono essere puramente *estrinseci*, e cioè esterni alla professione oppure *intrinseci* cioè legati ad essa per natura. Da essi dipende la stabilità e la soddisfazione nella professione.

Per un'ulteriore informazione si può vedere Trentini, Bellotto, Muzio e Zatti (1999).

Motivazione

Il quarto costrutto consiste nella motivazione all'apprendimento.

La qualità della motivazione dipende dall'approccio che lo studente assume di fronte all'apprendimento, che può essere, come risulta dal consenso dei ricercatori, *profondo, superficiale e strategico.*

Il profondo consiste in una vigorosa interazione con il contenuto da apprendere, nello stabilire rapporti tra nuove informazioni e quelle già possedute, e nell'esaminare il valore delle argomentazioni apportate.

L'approccio superficiale sta prevalentemente nel memorizzare i contenuti in vista dell'esame, nell'apprendere quello che è strettamente richiesto all'esame e in una notevole dipendenza dal testo da studiare.

Lo strategico consiste nell'organizzare il tempo e nel distribuire le forze per ottenere un buon risultato, nel prevedere le domande dell'esame e nel preparare le risposte.

Dai tre approcci dipende una differente qualità di motivazione allo studio.

All'approccio profondo corrisponde la motivazione intrinseca, all'approccio superficiale la motivazione estrinseca ai contenuti da apprendere mentre a quello strategico è associata la motivazione mista, in parte intrinseca e in parte estrinseca, secondo la qualità delle strategie stesse.

Ai tre approcci vengono associati uno specifico processo e una specifica strategia.

Il *processo* consiste nella capacità metacognitiva e la *strategia* nel consolidamento delle informazioni apprese a breve distanza di tempo.

Il soggetto che è in possesso della capacità metacognitiva, essendo a conoscenza dei processi per mezzo dei quali apprende, ottiene risultati migliori rispetto al soggetto che ignora tali processi.

**La metacognizione ha come effetto
l'apprendimento autoregolato; infatti
colui che capisce come avviene il suo
apprendimento sa disporre il proprio
metodo di studio, valorizzando le sue
risorse in vista di un buon risultato.**

Il consolidamento è una strategia, oppure una tecnica, che consiste nel ritornare una seconda volta sull'argomento studiato per fare delle precisazioni e acquisire ulteriori informazioni per assimilarlo in modo più completo.

L'apprendimento è strettamente correlato con le tassonomie dell'apprendimento nelle sue note categorie, dalla più semplice (ricordare) a quella più complessa (creare).

Alle categorie corrispondono poi i tipi di conoscenze (fattuali) come base per quelle elevate (metacognitive).

Transfer

Nella stessa figura 1 le conoscenze e i processi sono disposti in rapporto a due coordinate: concreto - semplice e astratto - complesso. L'avanzamento lungo tali coordinate rappresenta una lineare maturazione intellettuale e affettiva del soggetto.

Da tale avanzamento dipende anche la capacità del soggetto di operare il transfer nelle conoscenze e nei processi, e cioè la capacità di usare conoscenze acquisite in un settore per utilizzarle in un altro e adottare processi acquisiti in una situazione per usarli in un'altra.

Per un'informazione più ampia si può vedere Poláček (2005).

RAPPORTO TRA I CONTENUTI DEI QUATTRO COSTRUTTI

È facile rendersi conto che tra i contenuti dei quattro costrutti ci sono delle affinità più o meno grandi. Conviene rilevarne alcune.

Affinità logiche (intuitive)

L'intelligenza fluida può contribuire alla formazione dell'area artistica, mentre quella cristallizzata alla formazione dell'area convenzionale. Gli stessi due tipi di intelligenza, rispettivamente, possono dare origine a due tipi di valori: la fluida ai valori intrinseci (creatività, perfezionamento e realizzazione di sé), la cristallizzata ai motivi estrinseci (sicurezza, dipendenza e retribuzione).

Lo stile mentale può essere facilmente associato ad alcune aree: operoso alla realistica, immaginativo all'artistica, perspicace all'intraprendente e intellettuale all'investigativa.

Similmente gli stili possono essere messi in rapporto con i valori: ad esempio l'immaginativo con la creatività, l'operoso con la sicurezza e la dipendenza.

Lo stile di apprendimento può essere correlato a pieno titolo con i processi e con le strategie di apprendimento:
l'assimilatore all'apprendimento profondo,
il convergente allo strategico,
l'accomodatore al superficiale.

Lo stile di azione trova riscontro nelle preferenze e nei valori. Il continuatore propenderebbe per l'area realistica e convenzionale; l'innovatore invece per quella artistica e intraprendente.

Analogamente i due tipi possono essere associati ai valori: il continuatore ai valori estrinseci (sicurezza e dipendenza) e l'innovatore a quelli intrinseci (creatività, perfezionamento e realizzazione di sé).

Al rapporto tra *le preferenze e i valori* è stato già accennato prima.

Il tipo investigativo intende realizzare i valori che si riferiscono al perfezionamento e alla creatività;

il tipo intraprendente preferisce la realizzazione di sé;

il tipo convenzionale privilegia la dipendenza e la sicurezza.

Gli ulteriori rapporti possono essere stabiliti tra *le attitudini* suddivise in tre note aree: *verbale, numerica e spaziale* e nelle *quattro categorie di conoscenze* (fattuali, concettuali, procedurali, metacognitive) in stretto rapporto con le materie scolastiche.

I due fattori di intelligenza, *cristallizzata e fluida*, possono essere rapportati ai sei processi (ricordare ... creare) in quanto sono presenti in essi in modo differente: nelle prime quattro categorie (ricordare ... analizzare) è presente prevalentemente l'intelligenza cristallizzata, mentre nelle rimanenti due (valutare e creare) quella fluida. Da questa ultima (fluida) dipende notevolmente il transfer.

Questi suggerimenti sono basati sui contenuti dei quattro costrutti e fondati sulle *probabili associazioni logiche*.

Tempo fa, Ackerman e Heggstad (1997) hanno raccolto i contributi sul rapporto tra vari costrutti che ora esponiamo brevemente.

Conferme empiriche delle affinità

Ackerman e Heggestad hanno condotto la metaanalisi di 155 studi, in cui sono stati utilizzati 188 campioni e calcolati 2.033 coefficienti basati su 64.592 soggetti.

Gli autori hanno incluso anche i dati di alcune dimensioni della personalità.

Innanzitutto essi hanno voluto accertare il rapporto tra *le abilità e gli interessi professionali*.

Sono stati riscontrati coefficienti positivi fra gli interessi contabili, l'abilità numerica (0.30) e il ragionamento induttivo (0.24).

Gli interessi letterali sono stati correlati positivamente con l'abilità verbale (0.27) e con l'intelligenza generale (0.39); al contrario, gli interessi artistici sono stati correlati negativamente con l'abilità numerica (-0.21).

Anche gli interessi di servizio sociale sono stati correlati negativamente con l'abilità numerica (-0.13) e con l'intelligenza generale (-0.24).

Gli interessi meccanici risultarono essere correlati negativamente con l'intelligenza generale (-0.18).

Gli autori hanno poi confrontato *le aree* di Holland con tre *abilità specifiche* (verbali, numeriche e spaziali).

L'area realistica risultava correlata con la abilità spaziale (0.34) e con quella numerica (0.38).

L'area artistica è stata correlata positivamente con la abilità verbale (0.28) e con quella musicale (0.43).

L'area investigativa è risultata correlata con tre differenti abilità: verbale (0.22), numerica (0.23) e spaziale (0.27).

Infine, l'area sociale è stata correlata con le abilità numerica e spaziale.

Come si può vedere dai coefficienti il rapporto tra gli interessi e le abilità è moderato e può offrire utili indicazioni nell'esame dei risultati individuali.

Le aree di Holland sono state confrontate anche con alcune dimensioni della personalità.

***Globalmente* l'area sociale e quella intraprendente è risultata associata all'estroversione; l'area investigativa e artistica all'apertura all'esperienza e l'area convenzionale alla coscienziosità.**

Più *specificamente* l'area sociale è stata correlata con il benessere generale (0.28),

l'area sociale e intraprendente con la forza sociale (0.31),

l'area convenzionale con il controllo di sé (0.20) e con il tradizionalismo (0.24).

L'area artistica è risultata correlata negativamente con il tradizionalismo (-0.24) e con il coinvolgimento nell'attività (0.55).

Con la stessa dimensione della personalità è stata correlata anche l'area realistica (0.31). Questo vuol dire che le attività concrete assorbono notevolmente l'attenzione delle persone del tipo realista come pure del tipo artista.

Tre aree risultarono correlate in modo negativo con evitamento di danno (che si oppone all'accettazione di un ragionevole rischio): artistica (-0.26), realistica (-0.33) e investigativa (-0.23).

Infine, due aree risultarono opposte al nevroticismo (instabilità emotiva): la realistica (-0.32) e l'investigativa (-0.26).

In conclusione, da questa rapida descrizione dei dati è sufficientemente chiaro che tra le abilità, preferenze, valori, motivazione ad apprendere e alcune dimensioni della personalità esiste una reciproca causalità.

Tenendo conto dei rapporti esistenti, i dati individuali possono essere considerati in una logica struttura integrandosi e correggendosi reciprocamente.

